

Andreatta appoggia De Mita (e spezza altre lance contro il PSI)

La gara per la segreteria dc - «Nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica; eppure ha chiamato la DC "partito omicida"»

ROMA — Ciriacò De Mita ha da ieri un sostenitore in più nella sua corsa alla segreteria dc: Nino Andreatta, che alcuni degli «esterni» avrebbero voluto contrapporre proprio a De Mita in nome del «rinnovamento». E invece è stato lo stesso ministro del Tesoro a indicare ieri mattina nell'abitato di Ciriacò De Mita una buona garanzia per il trapasso dal vecchio al nuovo. Anche se è difficile che «esterni» come Ardigò o Pedrazzi si lascino conquistare da questa tesi. L'appoggio di Andreatta all'attuale vice-segretario della DC non è certo da sottovalutare, e non solo perché gli sgombra il campo di un concorrente. In un congresso democratico tutto percorso da risentimenti anti-socialisti, la popolarità di Andreatta è fortemente cresciuta dopo il suo scontro diretto con Craxi: ed è inevitabile che questa popolarità si rifletta sul candidato da lui sostenuto.

Tanto più che il ministro del Tesoro non ha affatto cambiato idea rispetto alla sostanza del celebre discorso di Modena sul «nazional-socialismo» di Craxi, e nonostante la censura venuta nei giorni scorsi dal Quirinale (un episodio disgustoso), è già riuscito a ristabilire i rapporti con il Capo dello Stato: Pertini — che d'altro canto ha già in

parte mitigata la durezza del suo giudizio, ribadendo anzi la sua stima per il ministro del Tesoro lo riceverà infatti dopodomani alle 17. A cronisti che lo attorniano nel Transatlantico di Montecitorio, Andreatta ha intanto ieri spiegato che «non aveva intenzione di compiere un attacco politico». Ma ha aggiunto, confermando così la sostanza dei giudizi espressi a Modena, che voleva tentare «una ricostruzione storico-politica e una diagnosi» della «malattia» della DC, una diagnosi che lo conduce a pensare — stando a un'intervista alla «Repubblica» — che «i socialisti hanno inaugurato da tempo una tecnica di «non si sa» che è in realtà proprio quella evocata a Modena, una tecnica alla Goebbels.

In questa convinzione lo ha anzi rafforzato l'attacco subito dopo quel discorso; mentre — nessuno ha chiesto le dimissioni di Formica per aver chiamato («disgustosamente», ha scritto a Pertini un parlamentare europeo democristiano, Filippo) la DC «partito omicida» per la sua fermezza nel «caso».

La polemica anti-socialista anima dunque — con gran rammarico del «preambolista» Donat Cattin — la vigilia congressuale della DC, peraltro

Mancini polemizza con Craxi: voleva le elezioni anticipate

«La strategia e la tattica della segreteria del PSI erano sbagliate» Silvano Labriola: «Spadolini ha esaurito il suo compito»



SPADOLINI — Parlerà alla Camera sul «caso Andreatta»



MANCINI — Non ben calcolate le mosse della segreteria PSI

ROMA — «Non bisogna mai cedere al fatalismo. In questo il presidente Pertini è un grande esempio di fede nella volontà, capace di correggere anche la china delle cose quando sembrano inevitabili; e si è dimostrato anche in questa settimana». E così che Giovanni Spadolini — intervistato dal Tg1 — ha parlato dello scampato pericolo della crisi di governo, dandone merito al capo dello Stato. Anche in televisione ha voluto poi confermare che egli interverrà lunedì prossimo alla Camera nel dibattito sul bilancio dello Stato, per chiarire, come ieri ha chiesto Giorgio Napolitano, qual è la situazione del governo dopo il «caso Andreatta».

LETTERE all'UNITÀ

Siamo di fronte a un banco di prova decisivo per i partiti

Egregio direttore, pur non essendo un comunista militante, sono comunque un lettore non infrequente dell'Unità. Fede di quando in quando affacciarsi sul vostro giornale il tempo più essere riassunto nella formula «rinnovamento della politica».

Personalmente delusi non mi inducono a rifiutare la politica; mi inducono però a considerare che essa ha subito in questi anni processi degenerativi gravi, talmente gravi da farla apparire come nemica, o almeno estranea ai bisogni della gente. Le lottizzazioni, la spartizione del potere, gli scandali sono solo l'aspetto più vistoso di quella degenerazione, ma il problema è più complesso, ha origini più profonde.

Si dice nell'intervista che a Bologna ci sono circa trecento sedi di aggregazione giovanile; si dice che la gioventù comunista ha in città meno iscritti di un collettivo omo-sessuale; si dice che la lotta per la difesa ecologica è ritenuta più interessante di un assetto di sezione. E allora, ci si rassegna o si cambia?

Andrea P. Benati (Roma)

Contro il qualunquismo becero e ignorante

Caro Unità, ho apprezzato molto il commento pubblicato il 28 marzo — a proposito dell'attacco cardiaco che ha colpito l'avv. Gianni Agnelli — per ricordare l'insostituibilità della struttura ospedaliera pubblica in occasione di certe malattie.

Renzo Dondi (Piumazzo - Modena)

«Appena rientrati a casa abbiamo accesso al televisore...»

Caro Unità, scriviamo questa lettera per esprimere lo sdegno e la grande delusione provati nel vedere e sentire come è stata commentata la grandiosa manifestazione per la pace organizzata dal PCI sabato 17 aprile a Milano.

Carlo Liverani (Villa Prati di Bagnacavallo - Ravenna)

Il «sireneo» richiamo a scrivere difficile «da un certo livello in su»

Spett. Unità, credo si debbano smentire le critiche rivolte al giornale circa la presunta difficoltà di lettura o — peggio ancora — circa il presunto «sireneo» richiamo a «scrivere a tutti i costi», e quindi a «scrivere a tutti i costi».

Luigi Gandolfi (Modena)

La licenza straordinaria che era riservata agli invalidi per curarsi

Caro direttore, lo scrivente, anche interpretando il pensiero di un folto gruppo di invalidi del lavoro e civili che si trovano in analoghe condizioni, molto amareggiato espone il proprio pensiero in seguito all'abolizione della licenza straordinaria per cure agli invalidi civili e per servizio.

Luigi Gandolfi (Modena)

Un fiore di manifestazioni e di dibattiti in ogni luogo dell'isola

Contro i «Cruise», la Sicilia scende in campo con centinaia di iniziative

Dalla nostra redazione PALERMO — Nuove prese di posizione in favore della pace da un capo all'altro della Sicilia. A poche ore di distanza dall'appello dei sindacati ai lavoratori perché sottoscrivano la petizione popolare per sospendere la costruzione della base missilistica Cruxi, la segreteria nazionale della federazione CGIL, CISL e UIL ha voluto sottolineare l'importanza che può avere, nella attuale crisi del processo di distensione internazionale, la ripresa di un movimento che si batte per la pace nel mondo.

Ma iniziative e manifestazioni per la pace si susseguono non fiorendo in questi giorni in tutta l'isola. Eccone un quadro. Ad Enna si è costituito un comitato unitario — presieduto dal sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Cantaro — del quale fanno parte un consigliere comunale dc e il parroco Giulio Scuderi.

Ad Agrigento hanno già aderito i magistrati Giuseppe Miceli, Roberto Saieva e Anna Maria Ceconi.

Il corso dell'incontro dei popoli del Mediterraneo svoltosi a Mazara del Vallo ha visto firmato la petizione poeti e scrittori: tra gli altri Rafael Alberti (occorre evitare che il Mediterraneo, culla della civiltà occidentale, perda di vista il suo ruolo di ponte tra l'Occidente e l'Oriente), Omero a Garcia Lorca, sia ridotto a un mare morto di morte), Giuliano Manacorda, Kostas Vajetas, Eugenio Delogu, Carlo Pulio, Antonino Contino e Rolando Certa.

L'attore Giorgio Albertazzi ha motivato l'adesione con la seguente dichiarazione: «L'Cruxi sono distruzione e morte, noi siamo per la vita e per la libertà».

Trà le altre firme raccolte dal coordinamento regionale per la pace in Sicilia, in cui alla petizione contro i missili di Comiso ci sono da segnalare quelle dei fisici Roberto Fieschi, Giuseppe Marchesini, Marco Fontana, Ferdinando Ferraro, Gian Maria De Munsti, Cesare Fieschi, Giancarlo Salvati, Ileana Ferrero, Vittorio Parisi, Luigi Piretti, Firenze Duimino, Gianfranco Albanese, Roberto Coisson, Roberto De Renzi, Giovan Battista Zorzi, Ennio De Renzi, Ezio Tabacco, Nino Grieco, Ferruccio Frontini, Mimmo Pitea, Carlo Salvaneschi, Giorgio Greco, Pierluigi Bellon, Giancarlo Biella, Alfredo Lorei, Gian Piero Migliorini, Gian Maria Riccardi.

C'è da ricordare, infine, che stamane alle ore 10 nella sala della Provincia di Roma, si terrà l'assemblea nazionale dei comitati della pace, al quale saranno ammessi tre centri di raccordo in altrettanti punti della città. Ad Agrigento hanno già

E a Roma il 5 giugno in piazza per la pace

ROMA — Il 7 giugno arriverà a Roma in visita ufficiale il presidente americano Reagan. Ma due giorni prima, il 5, per le vie della capitale ci saranno decine di migliaia di persone che sfileranno per la pace ed il disarmo. La manifestazione è stata indetta dal «Comitato 24 ottobre» ed il proposito è proprio quello di dar vita ad una «grande iniziativa di popolo» che rifaccia vivere la giornata dell'ottobre scorso quando più di 300.000 persone fecero sentire la loro voce per la pace nel mondo.

Il «Comitato 24 ottobre» ha promosso anche dal 6 al 13 giugno, una settimana di confronto e di mobilitazione per la pace ed il disarmo. «Al centro di tutte le manifestazioni — dice ancora un documento del comitato — stanno le rivendicazioni e i contenuti emersi nelle mobilitazioni di questi mesi, a partire dalla richiesta di revoca della decisione di installare a Comiso i missili Cruise. Questo è l'intero razza umana. «Vogliamo fermare questa folle corsa al riarmo che non può portare alla distruzione del nostro pianeta. Per questo facciamo appello — conclude il documento del comitato — a tutti i cittadini, alle personalità del mondo politico, culturale, scientifico e religioso perché siano con noi il 5 giugno in piazza, perché partecipino alle iniziative della settimana di lotta».

Berlinguer alla conferenza stampa del PCI sulla casa

ROMA — Il PCI presenterà mercoledì prossimo, alle ore 11, presso la Sala stampa della Direzione del PCI, la petizione popolare promossa dai comunisti per una nuova politica della casa. Nel corso della conferenza stampa, alla quale parteciperanno il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer e Gerardo Chiaromonte, saranno discusse le proposte del comitato di lavoro.

Manifestazioni del PCI

- OGGI: Barca: FABIANO (Ancona); Ingresso: Castel Fiorentino (Firenze); La Torre: Palermo; Canetti: Torino; Chiarante: Milano; G. D'Almeida: Diano Marina (Imperia); Faenzi: Sondrio; R. Forattini: Pisa; V. Lanfranchi: Winterthur e Serraglio (Bruxelles); Libertini: Ancona e San Benedetto; Montessori: Trento; Pallanti: Sempellina (Ancona); Polopoli: Mantova; Pavolini: Roma Sub Augusta; Rotelle: La Louvière (Bruxelles); Sarti: Sesto S. Giovanni (Milano); Santini: Nettuno (Cecina); L. Trupia: Torino; Vicchi: Livorno (Livorno); Vicchi: Livorno (Livorno).
- DOMANI: Boldrini: Milano; Cossutta: Garlasco (Pavia); Ingrao: Empoli (Firenze); N. Jotti: Giviale (Udine); La Torre: Palermo; Sestini: Zia; Occhetto: Palermo; Brusellini: Cuneo; Rottaroli (Gland); L. Jotti: Bergamo (Ferrara); Gallini: Lecce; Gensini: Roma (Latina); G. Gnerber: Flossberg (Monaco); V. Lanfranchi: Bruxelles e Ougrée (Bruxelles); Libertini: Mocerata; Rotelle: La Louvière (Bruxelles); Sarti: Sesto S. Giovanni (Milano); Sarti: Venezia; Sinti: Colonia; Tolomei: Berlino Ovest; Vicchi: Livorno.

Riunione della Consulta per la comunicazione

ROMA — È convocata per oggi alle 9,30, presso la Direzione del PCI, la riunione costitutiva della Consulta per la comunicazione politica.